



PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO DI STUDI SINDACALI

ARCHIVIO STORICO UIL

BIBLIOTECA "ARTURO CHIARI



ROMA 2006



Nel 1998 il XII Congresso Confederale sancì l'importanza dell'avvenuta costituzione dell'Istituto di Studi Sindacali, riconoscendo la necessità, crescente, di dotare l'organizzazione di una struttura capace di rispondere alle necessità delle domande di ricerca, di studio e conservazione della memoria. L'istituzione, quindi, di uno strumento agile, aperto alla società ed alla collaborazione in Italia, come a livello internazionale, idoneo ad attrarre a se personalità del mondo accademico, dell'economia, della società civile e soprattutto dei giovani, attraverso una maggior razionalizzazione delle forze, della disponibilità dei mezzi e di capacità d'intervento. Dopo la costituzione l'Archivio storico veniva inglobato nell'Istituto ed affidata a questo la gestione.

L'archivio storico nacque nel 1989 e venne istituito presso il Crel, il centro di ricerca della Uil. Successivamente, è stato trasferito nei locali della Confederazione per una più funzionale sistemazione, consentendo di assumere un assetto definito e raggiungendo una buona affermazione interna, decretata con il definitivo riconoscimento all'esterno.

Dopo la cessazione di attività del Crel, di fatto il compito di svolgere un certo tipo di attività venne affidata all'archivio. Ma solo dopo aver constatato l'impossibilità di far svolgere contemporaneamente l'attività archivistica e quella di centro studi che l'organizzazione ne decise un diverso assetto, attraverso la riorganizzazione e la creazione di uno strumento che, non solo sapesse ripercorrere la strada del vecchio centro di ricerche, ma fosse innovativo, sapesse occuparsi di una vasta gamma di interessi storico, culturali, ed anche di iniziative d'elaborazione e di conoscenza, di conservazione e trasmissione della memoria e delle idealità della Uil.

L'Istituto, forte di queste scelte di fondo, solido nei convincimenti ha cercato e cercherà, di incarnare le idealità che donne e uomini della Uil hanno sempre manifestato nella società e nel lavoro, difendendole e, soprattutto, diffondendole; poiché esiste il rischio di considerare come acquisito il presupposto che idealità, oramai condivise ed accettate, non possano tramontare o addirittura non siano più cancellabili dalla memoria collettiva. Purtroppo la storia ci insegna come tutto ciò non solo è inutile pensarlo, ma soprattutto pericoloso in quanto porta rapidamente alla scomparsa dei valori fondanti della nostra società e con essi della nostra organizzazione.

Smarrendo le idealità e perdendo i valori assoluti, che una nazione finisce per perdere anche l'identità politica. In questo contesto, vi è più che mai bisogno di un ruolo attivo del sindacato e degli strumenti di cui dispone. Vale a dire di quella organizzazione la cui storia si intreccia con la difesa dei valori della Costituzione, nata dalla Resistenza, con il costante perseguimento e crescita degli ideali di libertà e democrazia, con lo sviluppo economico e sociale, con la tutela degli interessi dei lavoratori ed il riscatto delle classi più povere. Una azione che è rivolta alla società, ma che è anche di tutela verso se stessi, onde evitare il rischio di finire se non cancellato – a causa di questo imperante revisionismo storico – comunque collocato fra gli strumenti in disuso.

Per questo l'Istituto di Studi Sindacali si è posto, con l'assunzione della relativa responsabilità, l'obiettivo di diventare punto di riferimento non soltanto all'interno dell'organizzazione, ma anche verso le nuove generazioni. Esistono oramai consistenti fasce di giovani e studenti che hanno perso il contatto con gli ideali che hanno formato e dato sostanza e coerenza e consistenza alla storia del nostro paese.

Un compito che, per assolverlo, richiede la indispensabile collaborazione di tutte le strutture, delle donne e degli uomini dell'organizzazione, in modo che l'Istituto divenga struttura e strumento di divulgazione della conoscenza della Uil, delle sue idealità, della sua proposta politica e sindacale e, soprattutto, interprete del significato della sua presenza nella società.



Bruno Buozzi



Locandina del film documentario “Oltre il cancello”

L’Istituto ha aperto la “sfida” con la produzione di un film documentario dal titolo “Oltre il cancello”, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Uil. Una lettura ragionata dell’azione svolta dalla Uil dalla sua fondazione ai nostri giorni, scorrendo la storia del nostro Paese, l’evoluzione della società, la sua maturazione e le sue battaglie per affermare quegli ideali che sono poi l’asse portante della Uil. Questa scelta non è stata casuale, in quanto con essa si è voluto da un lato rimarcare le basi ideali dalle quali l’Istituto prendeva a muovere e dall’altro fissare nella memoria, possibilmente non solo dell’organizzazione, le tappe, le pietre miliari percorse dal sindacato alla guida dei lavoratori.

Una produzione, quindi, che ha riunito, ordinato e commentato cinquant’anni di attività per trasmetterne valori, scelte, risultati con la stessa forza ideale con la quale si sono portati avanti.

PROGETTO DI RICERCA

**“RETE DI ESPERTI PER LA VALUTAZIONE DELLA
RESPONSABILITA' SOCIALE DELL'IMPRESA.”**

RAPPORTO PAESE: ITALIA

ROMA, OTTOBRE 2002

Altro momento qualificante è stata la partecipazione dell'Istituto ad un progetto europeo sulla Responsabilità sociale delle imprese in partnership con istituti di ricerca spagnolo e tedesco. Sia lo svolgimento del lavoro di ricerca, che il suo esito ha dato luogo alla realizzazione di alcune iniziative di verifica sul campo e alla presentazione dell'esito della ricerca stessa nei tre Paesi partecipanti e a livello europeo. Importanti, per la nostra parte di attività, sono stati gli incontri nel territorio, con i lavoratori e con le aziende, ed in particolare il convegno conclusivo di presentazione dell'esito della ricerca, organizzato al CNEL, con la partecipazione di qualificati rappresentanti delle istituzioni, delle imprese, dei sindacati nazionali e di altri paesi. Il convegno ha avuto un notevole successo per aver offerto al dibattito un prodotto di qualità, proprio nel momento in cui nel Paese si stava facendo più serrato il confronto sul ruolo delle imprese, della partecipazione dei lavoratori e dei nuovi strumenti, interagenti sul mercato del lavoro e nella contrattazione.

Un contributo particolarmente importante sia per l'approfondimento del ruolo sociale dell'impresa e di analisi sul bilancio sociale e dei suoi effetti.





Considerato l'avvicinarsi delle scadenze congressuali, l'Istituto ha deciso di impegnarsi su una serie di iniziative volte alla riscoperta delle radici ideali e politiche che hanno rappresentato, da sempre, la linea di marcia dell'organizzazione. Prima di affrontare una serie di così importanti approfondimenti sono stati realizzati due significativi incontri unitari, organizzati congiuntamente con le fondazioni Di Vittorio e Pastore, che, partendo dalla grande occasione fornita dalle celebrazioni del 60° anniversario della Liberazione e da quello delle manifestazioni per il Primo Maggio, hanno riguardato la ricorrenza del 60° anniversario del Patto di Roma e l'omaggio alle vittime della repressione nazi-fascista degli scioperi della primavera del 1943 e 1944. Il convegno sul Patto di Roma si è tenuto a Roma ed è stata una ulteriore occasione di riflessione della nostra storia ed anche della sua attualizzazione che essa può avere sui rapporti sindacali unitari esistenti. L'iniziativa sugli scioperi si è svolta a Milano ed ha rappresentato non solo l'omaggio a tutti i lavoratori in lotta, contro gli oppressori ed in particolare il ricordo dei caduti, ma un richiamo alla memoria di tutti per non dimenticare neppure per un solo momento che se oggi l'Italia gode della libertà e della democrazia, lo deve a quei lavoratori che nelle fabbriche, come ai partigiani sui monti e nelle campagne si sono sacrificati per conquistarle. Due momenti che riunivano l'impegno dei lavoratori e del sindacato negli eventi della politica e della guerra di liberazione.



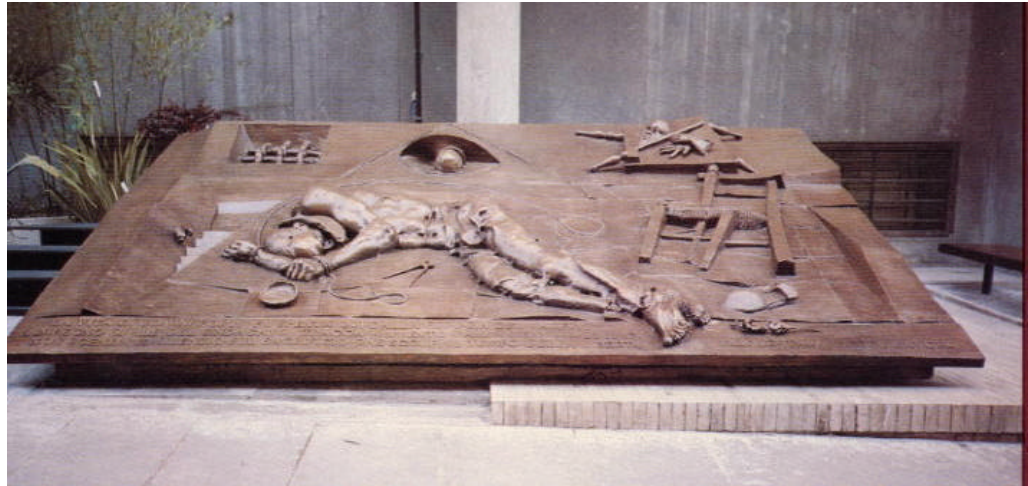
La ricerca delle radici ideali, culturali e politiche della nostra organizzazione laico-socialista ha preso le mosse dalla promozione di un convegno a Reggio Emilia, insieme all'Opera benefica Prampolini, in occasione dell'anniversario della morte di Camillo Prampolini e abbinandovi l'inaugurazione della nuova sede della Camera Sindacale Provinciale. L'incontro che ha visto presenti le

massime autorità locali, regionali con la presenza di illustri studiosi dell'opera del grande "apostolo" del socialismo riformista, ha consentito di poter verificare quanto il pensiero di questo grande maestro sia non solo ancora attuale, ma soprattutto ampiamente trasfuso all'interno delle idealità che sono alla base dell'essere UIL.

Per approfondire e conoscere ancor di più le ragioni dell'essere nel solco laico-socialista è stato organizzato a Genova un convegno insieme alla Uil della Liguria, sull'opera di uno dei primi organizzatori sindacali e della cooperazione, il socialista riformista Pietro Chiesa. Una iniziativa assunta unitamente alla compagnia portuale Pietro Chiesa, da lui fondata oltre cento anni fa ed ancora attiva nel porto di Genova, esempio di grande solidarietà fra lavoratori.

La prima trilogia si è conclusa con il convegno di Rovigo sull'opera e il pensiero di Nicola Badaloni. Grande protagonista del riscatto dei lavoratori, dei poveri e dei malati di una della zone più povere del Paese: il Polesine. La figura di un socialista che ha dedicato la sua opera di medico, di scienziato e di organizzatore delle leghe bracciantili nel Polesine per combattere la pellagra, la malaria e lo sfruttamento dei lavoratori, con la crescita culturale, sconfiggendo l'ignoranza e l'analfabetismo e trasmettendo il credo del riformismo socialista.

L'attività di riflessione e di riscoperta delle radici proseguirà anche dopo la fase congressuale, organizzando manifestazioni rievocative di quanti, risalendo nel tempo, hanno lasciato e tramandato quei profondi insegnamenti, che ancora oggi come UIL sentiamo al nostro interno.



Monumento per la Libertà Roma Via Lucullo

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico della Uil, ufficialmente costituito nel maggio del 1989, con le sistemazioni già in precedenza illustrate, ha ottenuto il riconoscimento di notevole interesse storico dalla sovrintendenza archivistica.

Nell'archivio si trova la documentazione prodotta nel tempo dalla confederazione.

I documenti sono consultabili e le serie sono organizzate secondo i criteri archivistici. Per brevità se ne indicano solamente alcune: i congressi, i comitati centrali, le direzioni, la corrispondenza degli uffici, le circolari, le iniziative, i convegni ed altro ancora.

Esiste una guida dell'archivio per gli anni dal 1950 al 1992 ed un inventario per i congressi locali e di categoria per gli anni ottanta.

L'archivio possiede una ricca collezione di manifesti prodotti dalla Uil, per le diverse occasioni ed iniziative (tesseramento, congressi, convegni ecc.).

La raccolta dei documenti, dall'inizio della informatizzazione delle comunicazioni interne ed esterne della Uil, è continuata sostanzialmente seguendo i criteri precedentemente adottati.

E' una testimonianza preziosa dell'impegno della Uil nelle quotidiane battaglie per difendere i diritti dei lavoratori, modernizzare il mondo del lavoro e, nel confronto con la società, rivendicare i diritti della laicità dello stato.



Arturo Chiari

LA BIBLIOTECA “ARTURO CHIARI”

La realizzazione della biblioteca, già pensata al momento della costituzione dell'Istituto di studi sindacali, ha potuto essere impostata solo da poco e grazie al conferimento iniziale di importanti donazioni e collaborazioni, che ne hanno facilitato l'avviamento. Con questa struttura si è data una positiva risposta ad una necessità della quale si sentiva da tempo il bisogno, quella di poter disporre nella Uil, di uno strumento che permettesse a tutti coloro che lavorano, studiano o semplicemente seguono l'attività del sindacato, di avere un punto di riferimento che soddisfacesse le diverse esigenze di studio e ricerca, nonché le richieste culturali o politiche.

Si tratta per l'attività interna di poter disporre di uno strumento attivo che coadiuvi lo svolgimento del lavoro degli uffici confederali, e della UIL nel suo complesso, ed inoltre essere una realtà per tutti coloro che vogliono studiare l'attività del sindacato, con particolare riferimento al patrimonio di idee laiche e socialiste che animano la Uil e di tutta l'area nella quale quella cultura politica è identificabile, come portatrice di modernità e progresso.

E' stata compiuta una scelta peculiare di costituire ed intestare ad ogni persona che ha voluto conferire il proprio patrimonio di carte e di libri uno specifico fondo, sia per conservare la memoria di impegni politici e sindacali di uomini e donne che hanno dedicato una vita a tale attività, sia per evidenziare i percorsi intellettuali e politici che ne hanno caratterizzato l'esistenza.

Il primo nucleo della biblioteca è stato costituito grazie alla donazione della biblioteca della rivista Ragionamenti alla quale il direttore, senatore Giuseppe Averardi, ha voluto aggiungere parte anche della sua biblioteca personale, per una donazione complessiva di oltre tremila volumi, con raccolte di grande interesse storico, di atti istituzionali relativi all'attività del parlamento e dei governi. Da questa importante base, si è riusciti ad avviare una campagna di sensibilizzazione per un ulteriore allargamento dei fondi donati ed una progettazione a più largo respiro per la strutturazione della biblioteca che, pur essendo di genere sindacale, allargasse il proprio campo d'interesse al mondo della politica, alle problematiche della società in generale, con particolare riguardo alla storia movimenti sindacali, politici e sociali. Questo ha consentito di sommare altre donazioni, frutto di atti generosi che non solo rafforzano il progetto, ma, soprattutto, ne danno solidità e continuità per il suo futuro.



All'interno della biblioteca sono state organizzate due sezioni: l'emeroteca e la fotovideoteca.

EMEROTECA

Proprio per far conoscere le idealità e le battaglie che la Uil ha sostenuto nel tempo, all'interno della biblioteca è prevista una emeroteca, con la raccolta delle riviste e dei periodici sindacali delle categorie e delle realtà territoriali della UIL, alcune già in possesso dell'archivio storico ed altre di recente acquisizione.

E' una collezione con alcuni limiti temporali, con alcuni numeri ed annate incomplete. Tuttavia, l'importanza è data dal catalogo, attraverso il quale sarà possibile risalire alla pubblicazione che interessa e come poterla reperire.

Non tutte le pubblicazioni edite o stampate dalle categorie e sul territorio dalla UIL, come anche quelle distribuite all'interno delle fabbriche o che sono state diffuse nel tempo, fanno parte del patrimonio della biblioteca. Tuttavia una notevole rappresentanza di ciò che è stato pubblicato è presente ed è consultabile.

E' interessante, oltretutto, notare come tutto il materiale raccolto illustri anche come si è sviluppata ed evoluta la stampa sindacale, non solo con la scelta del nome della testata, ma anche nella grafica, nella scelta degli interlocutori e dell'impianto generale.

Nella collezione sono comprese le rassegne stampa sindacali e le riviste di approfondimento, anche con numeri unici monotematici.

Unica in Italia la collezione completa, de "IL LAVORO ITALIANO" organo di informazione della UIL, dalla costituzione ad oggi.

La sezione FOTOVIDEOTECA

L'altra importante sezione della biblioteca è quella destinata alla videoteca. Sono presenti videocassette delle maggiori iniziative pubbliche che la Uil ha sostenuto – comprese le manifestazioni di piazza unitarie durante gli ultimi scioperi. Sono presenti le registrazioni dei lavori degli ultimi congressi. Accanto a questo materiale della confederazione, esiste una sezione di video dall'origine molto eterogenea, comprendente anche le videocassette di propaganda dell'attività di alcune federazioni di categoria e di alcuni sindacati europei.

Sono anche disponibili numerose raccolte fotografiche, suddivise per occasioni d'incontro, argomenti e persone.



Non è stato facile improntare la biblioteca e ancor più complesso è mantenerla funzionante e continuamente aggiornata, ma l'Istituto e la UIL hanno contratto un debito morale verso tutti coloro che hanno contribuito al suo avviamento e, potenzialmente, con quanti, credendo nel progetto, parteciperanno alla sua crescita, ed anche verso tutta l'organizzazione. Il debito è quello di mantenere l'impegno per la realizzazione piena dell'obiettivo di costituire una biblioteca in continuo sviluppo e fornita in modo tale da divenire pienamente lo strumento, quel punto di riferimento e quella sede di memoria storica per tutti e in particolare per il mondo laico-socialista-riformista.

E' chiaro che per raggiungere questo obiettivo occorre coinvolgere tutti i soggetti, singoli, privati e pubblici che possano arricchire la biblioteca, per incrementarne la dotazione.

La realizzazione del catalogo e del sito web della biblioteca sono le prossime tappe del cammino intrapreso.



L'Istituto ha in via di definizione il proprio sito web, all'interno del quale sarà possibile accedere sia all'attività, sia alla biblioteca e per alcune parti allo stesso Archivio storico.

Sul sito, accanto al catalogo che metterà in condizione chiunque di consultarlo e di aggiornare, quanti lo desiderino, sulle novità e disponibilità della biblioteca, si pubblicheranno le notizie relative alle iniziative culturali, di ricerca ed approfondimento che l'Istituto da solo, con la Uil o con altri qualificati partner potranno assumere, mettendole, così, a disposizione non solo per l'organizzazione, ma anche per l'esterno.